Alle 16 tutti alla «Leo»

La segreteria della Camera del Lavoro ha lanciato un appello affinchè tutti i cittadini che hanno solidarizzato, i parlamentari, i consiglieri comunali e provinciali, i dirigenti delle forze politiche democratiche, si rechino oggi davanti alla fabbrica per festeggiare le maestranze al momento dell'uscita.

Lasciano la fabbrica occupata per 36 giorni

Ecco l'accordo: revocati i licenziamenti; aperte le dimissioni volontarie con una forte indennità extracontrattuale; per il 3 giugno ripresa completa della produzione

Oggi alle ore 16 le combattive maestranze della Leo-Icar usciranno a testa alta dalla fabbrica che hanno occupato per 36 giorni. Si sono battuti con tenacia e coraggio sopportando sacrifici di ogni genere respingendo tutti i tentativi d'intimidazione esercitati dal padrone, dalla polizia e dalla Pretura hanno concluso la lotta con un successo molto netto sul piano sindacale: i licenziamenti sono stati revocati! Ecco i punti principali dell'accordo stipulati ieri al Ministero del lavoro: 1) revoca di fatto e di diritto dei licenziamenti; 2) ricostituzione per tutte le maestranze del rapporto di lavoro e ripresa graduale dell'attività nell'arco di tempo che va dal 27 maggio al 3 giugno; 3) apertura delle dimissioni volontarie con il pagamento integrale — per i dimissionari — oltreché dell'indennità di liquidazione (compreso il preavviso) di una indennità extracontrattuale pari a 1.150 ore della retribuzione globale di fatto; le dimissioni volontarie potranno essere date nel periodo di tempo che va da domani al 5 giugno; 4) le trattative per la soluzione definitiva della vertenza inizieranno domani alle ore 16 presso il ministero del Lavoro.

L'accordo è stato firmato dal ministro on. Bosco, dai rappresentanti degli industriali e dai dirigenti sindacali; la delegazione della Cgil era composta dai compagni Giunti e Pochetti, della segreteria della Camera del Lavoro; Leoni responsabile provinciale della Filcep-Cgil; Zaccardelli, Guidi e Galli.

Il compagno Antonio Leoni ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La Filcep-Cgil saluta la grande vittoria dei lavoratori della Icar-Leo. Il positivo accordo — realizzato con la mediazione attiva del ministro Bosco — è stato reso possibile dalla compatta unità delle maestranze e dall'ampia solidarietà popolare. La vittoria dei lavoratori della Icar-Leo deve essere considerata la vittoria di tutto il movimento sindacale romano per la difesa dei livelli di occupazione contro la prepotenza padronale. La battaglia dei lavoratori della Icar-Leo ha inoltre posto con urgenza il problema del rapporto tra le esigenze dello sviluppo economico, delle prospettive della programmazione economica e delle scelte incontrollate dei privati in materia di investimenti. La soluzione del caso-Leo è infine un buon auspicio per la ripresa della lotta dei chimici per il rinnovo del contratto nazionale».

Operai, tecnici, impiegati della Leo-Icar hanno appreso la notizia dell'avvenuto accordo alle 23 quando sono tornati in fabbrica i dirigenti sindacali e la delegazione operaia composta da Astolfi, Capotosti e Gallinacci. Un prolungato applauso ha interrotto il compagno Giunti quando egli — leggendo il testo dell'accordo — ha annunciato che i licenziamenti erano stati revocati. Hanno poi parlato ai lavoratori i compagni Leoni e Pochetti e il segretario provinciale della Cisl-chimici Carra.

L'assemblea si è sciolta dopo aver preso l'impegno di preparare per oggi alle ore 16 una uscita dalla fabbrica in grande stile. Fin dalle prime ore del mattino inizieranno i lavori per lasciare lo stabilimento nel più completo ordine.

La segreteria della Camera del Lavoro ha lanciato un appello alla cittadinanza affinchè alle 16 di oggi davanti ai cancelli della fabbrica si riuniscano tutti i lavoratori che hanno solidarizzato con gli operai della Leo, i parlamentari democratici, i consiglieri comunali e provinciali. Le valorose maestranze che sono state protagoniste della più entusiasmante lotta operaia avutasi a Roma negli ultimi anni meritano di essere festeggiate nel più caloroso dei modi.

E' forse presto per fare un bilancio della lotta, per trarre tutte le conclusioni e le lezioni che da essa dovranno pur essere tratte. Alcune cose però possono essere subito ricordate: si può e si deve sottolineare il colpo che i lavoratori della Leo hanno dato agli industriali che pensavano di poter licenziare gli operai senza dover pagare un prezzo salato: si deve ricordare come la vertenza da aziendale sia diventata prima a carattere cittadino e poi nazionale (l'intervento mediatore del ministro Bosco ne è un chiaro indice); va infine ricordato che la tenace lotta ha riproposto all'opinione pubblica un'esigenza di fondo: quella di non lasciare nelle mani dei privati, e cioè di chi pensa soltanto ai profitti, la produzione dei medicinali.

In queste cinque settimane di occupazione migliaia e migliaia di persone si sono recate alla Leo per portare i segni tangibili della loro solidarietà: le delegazioni operaie, i rappresentanti dei partiti politici, del consiglio comunale, i dirigenti di associazioni di massa, i pionieri, i giovani democratici. C'è stato un vasto e significativo movimento di solidarietà che ha trovato il suo momento culminante quando la segreteria della CdL proclamò lo sciopero generale dell'industria.

I lavoratori della Leo-Icar d'altra parte si sono incontrati con gli altri lavoratori in lotta: con i ferrovieri, con gli edili, con i capitolini; si sono recati ai comizi del PCI e ovunque potessero trovare cittadini pronti a solidarizzare.

La lotta delle maestranze della Leo resterà nella storia del movimento operaio romano come un episodio degno di essere ricordato, come un momento di grande mobilitazione democratica, come una dimostrazione dei lavoratori di non pagare le spese del dopo-miracolo economico.

Rompere l'immobilismo doroteo

Come uscire dalla crisi

Intervista con il compagno Renzo Trivelli sulla situazione economica

Sull'attuale situazione politica ed economica della città e della provincia, il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione romana del PCI ci ha concesso la seguente intervista.

— Come giudichi l'accordo alla Leo e la situazione economica romana?

La revoca dei licenziamenti e l'accordo alla Leo è senza dubbio una importante vittoria della unità operaia e la dimostrazione che ci si può battere con successo contro l'attacco padronale ai livelli di occupazione. Dobbiamo far sì che tutta la classe operaia e i lavoratori romani traggano da questa vittoria nuovo slancio per le lotte in difesa del lavoro e del salario. Desidero rivolgere, a nome di tutti i comunisti romani, un caldo, affettuoso saluto alle lavoratrici ed ai lavoratori della Leo, per la loro magnifica lotta.

Per il resto, rimangono problemi gravi. Ci sono 15 mila edili senza lavoro. Si prospetta la liquidazione delle Cartiere tiburtine, la riduzione dell'orario di lavoro alla Pirelli di Tivoli, alla Fiorentini, c'è la richiesta di 60 licenziamenti alla Visiola, la minaccia di ben 300 licenziamenti alla Contraves. Difficile rimane la situazione in tutto il settore del cinema. A Roma agiscono negativamente 3 fattori: la struttura economica romana arretrata, abnorme, parassitaria; le difficoltà congiunturali; la politica economica del centro-sinistra (dettata da Carli), cioè il blocco della spesa pubblica, le restrizioni creditizie, il contenimento del tenore di vita dei cittadini. Questi problemi si possono affrontare solo con una politica basata sulle riforme di struttura e sulla programmazione democratica. In questo senso l'affermazione della risoluzione del Comitato direttivo della Federazione romana del PSI che le cause delle difficoltà, a Roma, «non sono nella politica del centro sinistra» nella «struttura dell'economia di Roma e del Lazio» contiene una verità parziale. In realtà, la politica di centro-sinistra, così come si manifesta sino ad oggi è incapace a affrontare, con le riforme, le arretratezze economiche di Roma e del Lazio.

— Come giudichi le posizioni delle forze politiche romane in merito a questi problemi?

— Per quanto riguarda la DC, essa continua a muoversi lungo una linea moderata. Hanno fatto un convegno sui problemi dell'alto Lazio; si sono ripetute cose stantie: un po' d'irrigazione, qualche sovvenzione per le infrastrutture, sostegno al turismo etc. Il Direttivo della Federazione romana del PSI cui mi sono riferito, ha chiesto una politica di piano. Ha annunciato che il PSI ha proposto agli altri partiti del centro-sinistra di presentare mozioni — in Campidoglio ed alla Provincia — per aprire un ampio dibattito sui problemi immediati e sulle prospettive. Staremo a vedere. Intanto chiediamo perchè il Consiglio Comunale non abbia ancora potuto discutere una nostra mozione proprio su questi problemi, depositata da oltre un mese.

Affermiamo però che se si vuole difendere l'occupazione operaia, mettere Roma al riparo di guai maggiori, rinnovare la nostra struttura economica, occorre una scelta. Ed è la scelta che punta sulla riforma agraria (elusa dalle leggi governative), sulla riforma urbanistica, sulla riforma — vitale addirittura per Roma — della pubblica amministrazione, e su una politica di industrializzazione seria e robusta.

La questione di metodo è questa: di fronte a tali problemi, occorre assai di più che una mozione: occorre porsi concretamente il problema di un piano regionale di sviluppo. Intanto, due questioni. La prima: perchè non si è fatto del bilancio comunale in discussione una occasione per affrontare davvero, in modo nuovo, i problemi di Roma, facendo del Campidoglio un centro di mobilitazione popolare per un profondo rinnovamento della nostra economia? La seconda: come mai la DC ed il centro sinistra non hanno ancora convocato la II Conferenza regionale della Unione delle Province del Lazio, che il presidente Signorello si è impegnato a convocare per i primi mesi del '64? Adesso parlano di un rinvio a settembre! Noi siamo contro questo rinvio. Il giorno 29 è convocata l'assemblea dell'Unione delle Province del Lazio. Noi proporremo che la Conferenza si tenga subito; che essa abbia un carattere operativo ed elabori e proponga una politica per affrontare i problemi più urgenti e cerchi di delineare i tratti di un Piano regionale di sviluppo. Già altre regioni, anche vicino a noi, hanno fatto questo primo passo indispensabile. Invece, a Roma, lentezza, prudenza tutta morotea, rinvii. Le maggioranze di centro sinistra non camminano con i tempi; sempre al Consiglio provinciale di Roma la Giunta non è stata ancora in grado di attuare la decisione — da tempo presa — di far finalmente funzionare l'Istituto Placido Martini, che potrebbe divenire un importante strumento per la elaborazione del Piano regionale. Tutto è fermo. E la cosa è ancora più grave ove si pensi che la DC — con lo stupefacente consenso dei socialisti — sta svuotando le istituende regioni di ogni potere reale

— E per quanto riguarda le misure immediate?

— Fra le varie proposte, voglio soltanto accennarne due. Innanzitutto chiediamo la riapertura del credito, con i necessari controlli, per favorire una ripresa, su basi più sane, delle attività industriali. In secondo luogo che tutti i problemi urbanistici vengano affrontati senza perdere tempo. So che domani il ministro Pieraccini tiene un convegno a Roma. Ebbene noi gli chiediamo tre cose. Innanzitutto che il suo ministero approvi senza perdere tempo il Piano della 167 elaborato, con il nostro decisivo concorso, dal Comune di Roma. Poi che si provveda subito ai finanziamenti per gli espropri e per lo sviluppo, già sin d'ora, dell'edilizia popolare, sia degli Istituti preposti sia del vasto movimento di cooperative. Infine che la legge urbanistica venga subito in discussione alla Camera, che venga migliorata (il progetto di legge presentato dal compagno Natoli è assai più democratico e razionale...) e, soprattutto, chiediamo che il PSI non ceda, non sia possibilista (come mostravano le parole di Nenni al recente C.C. del PSI), non ripeta la miserevole disavventura dell'ex ministro Sullo.

Brutale aggressione all'Appio

Pugni e calci per rapinarla

In due armati di scacciacani irrompono nella gioielleria e aggrediscono anche un bimbo — Fuggiti a mani vuote

Drammatico all'Appio. In pieno giorno, due giovani hanno assalito una gioielleria in via delle Cave, minacciando la proprietaria e il figlio di otto anni, che si trovava nel negozio, con una «scacciacani». Alle grida della donna, le si sono scagliati contro, tempestandola con pugni e calci. Poi sono fuggiti precipitosamente, lasciandola sanguinante al suolo. Un crabattino, che lavora accanto, ha fatto in tempo, però, a rilevare la targa della «Giulietta spyder» bianca a bordo della quale gli sconosciuti sono corsi via Così, per i poliziotti tutto è diventato più facile: l'auto è stata rintracciata sul Raccordo Anulare, all'altezza della Tuscolana, da una «pantera». Il furioso inseguimento si è concluso, dopo venti chilometri, all'altezza dell'Aurelia. I due giovani, che vi erano a bordo, sono stati fermati e trasportati a San Vitale: si chiamano Angelo Reitano, 29 anni, e Roberto Di Gioia, 20 anni. Subito dopo, anche la proprietaria della gioielleria, Giovanna Luconi, è stata condotta in questura e posta a confronto con i due: ancora sconvolta dal violentissimo choc, essa ha riconosciuto il Di Gioia mentre ha dichiarato di non aver mai visto il Reitano. Questo ultimo, interrogato ripetutamente ha affermato di aver prestato la sua auto ad un amico, Giovanni D'Amico di 20 anni, e che questi gliela aveva restituita soltanto alle quattordici, circa un'ora dopo la fallita rapina Così, anche il D'Amico è stato trascinato alla Mobile e sottoposto ad un confronto «all'americana» con la Luconi Sull'esito del confronto però nulla è trapelato.

Giovanna Luconi, la proprietaria della gioielleria di via delle Cave, aggredita dai rapinatori e il piccolo Filiberto.

Il grave episodio è avvenuto poco dopo le 13. Nella gioielleria al numero 90 di via delle Cave, si trovava Giovanna Luconi, 34 anni, e il figlio Filiberto, 8 anni. Il bimbo era appena uscito da scuola e aveva raggiunto la madre, per aiutarla a chiudere il negozio

Improvvisamente la porta si è spalancata e sono entrati due giovani: «Ho pensato che fossero due clienti — ha raccontato poi la Luconi ai cronisti — anzi ero indecisa se chiudere o ascoltarli... invece uno dei due ha chiuso a chiave la porta, mentre l'altro ha sollevato la mano che aveva in tasca e mi ha puntato contro una piccola pistola, bianca... Dacci la chiave della vetrina con i gioielli, mi hanno ordinato, o il denaro che hai incassato... non ti muovere o vi ammazziamo tutti e due, anche il bambino...»

Terrorizzata, sconvolta alla vista della pistola puntata, la donna non ha saputo trattenere un grido: «Aiuto, aiuto...» ha urlato. Immediatamente i due le sono balzati addosso tappandole la bocca e tempestandola di pugni. Il bimbo, intanto, è corso disperatamente verso la porta per fuggire, ma uno dei rapinatori, con una violenta spinta, l'ha scaraventato al suolo. Poi, i due, dopo aver gettato con un'ultima spinta la Luconi a terra, hanno spalancato la porta e, con un balzo, hanno raggiunto la vettura sportiva, parcheggiata nel marciapiede, partendo a tutto gas

Contemporaneamente, dalla calzoleria adiacente l'oreficeria è uscito, richiamato dalle urla della Luconi, il ciabattino Franco Dorai: «Ho visto quell'auto partire a gran velocità — ha raccontato — facendo tanto fracasso, proprio come nei film americani, e ho pensato subito a qualcosa di poco pulito. Ho fatto appena in tempo a prendere la targa, 395251 che era già scomparsa... Poi sono corso nella gioielleria e ho visto la signora e il bambino a terra, che si lamentavano. Ho intuito tutto e ho avvertito la polizia...»

Dopo pochi minuti le auto della Mobile sono piombate davanti al negozio. La Luconi e il bimbo sono stati trasportati al San Giovanni: la donna ha riportato alcune contusioni e una ferita al volto — ne avrà per otto giorni — mentre il bimbo ha riportato soltanto alcune ecchimosi. Intanto era già iniziata la caccia ai rapinatori. Un'ora dopo, la «pantera» avvistava la «Giulietta» e la bloccava, al termine di un lungo inseguimento. Dopo il confronto con la Luconi, dopo che questa ha riconosciuto solo il Di Gioia, le indagini non sono certo concluse.

Mancano i loculi

Fiumicino: bare insepolte

Da cinque o sei mesi i morti non vengono seppelliti a Fiumicino Nel cimitero, infatti, non c'è posto e le bare si ammucchiano ogni giorno di più, nella cappella e nell'ex ossario. Il piccolo camposanto di Fiumicino si trova a tre chilometri dal paese, sulla via Portuense, proprio accanto a villa Torlonia di proprietà dei Gerini.

In questi ultimi anni Fiumicino ha avuto un enorme sviluppo, da tremila abitanti è passato, in breve volger di tempo, a trentamila. La cittadina s. è ingrandita: sono sorte nuove strade, nuove case. La gente nasce e muore, ma a Fiumicino il cimitero è sempre lo stesso. Inutilmente è stato chiesto un ampliamento del camposanto. Gli espropri, gli appalti vanno a rilento e le bare si ammucchiano. La sezione del PCI di Fiumicino, alla quale si sono rivolte un gruppo di donne che in quest ultimi mesi hanno perduto dei parenti ai quali non è stata data ancora degna sepoltura, ha interessato del problema il gruppo consiliare comunista e una interpellanza, in proposito verrà presentata, in questi giorni, al sindaco Petrucci. E' da rilevare, infatti, che il Comune continua a riscuotere i depositi per la sistemazione dei defunti nei loculi.

In Trastevere

Rapinata mentre legge Stendhal

Rapina, ieri pomeriggio alle 17 a Trastevere, ai danni di una turista francese. Un giovane, seduto da una «vespa», si è avvicinato, alla quarantanovenne Madeleine Gross Berhe, seduta sulle scalinate di San Pietro in Montorio, in via Garibaldi, e intenta a leggere Stendhal e con un rapido gesto ha afferrato la borsetta della donna, tentando di impossessarsene. La turista ha reagito energicamente ingaggiando una violenta colluttazione col rapinatore, che tuttavia è riuscito a strapparle la borsa e a fuggire, sul motoscooter condotto da un complice. Nella borsa, oltre ai documenti della donna e del marito, vi era una collana di perle, e contante in diverse valute. Il bottino complessivo dei rapinatori supera il mezzo milione.

Un altro scippo è stato compiuto ieri mattina, ai danni del cassiere di una impresa edile che aveva appena riscosso le paghe degli operai Gaetano Burgata, di 60 anni, aveva ritirato presso la sede della ditta Tomasoni - in via Contardo Ferrini 47, una borsa contenente trecentosessantamila lire in contanti. Fatti pochi passi è stato avvicinato dai due soliti giovani a bordo della solita moto. Una spinta, uno strappo e i soldi hanno preso il volo.

Droghiere

Pistola contro un creditore

Un rappresentante di commercio si è visto minacciato con la pistola da un droghiere al quale aveva chiesto il pagamento di una tratta. Ieri mattina Carlo Di Matteis, abitante in via Bonelli 12 rappresentante di una ditta importatrice di caffè, si è recato nella drogheria dei fratelli Mario e Bruno Trincia, in piazzale Prenestino 32, per chiedere il pagamento, più volte sollecitato, di una tratta. Il negozio è sotto gestione fallimentare, ma ciò non toglie che continui la sua attività.

Quando il Di Matteis è entrato nel locale sono cominciate le solite scene. Mario e Bruno Trincia hanno ripetuto, per la centesima volta, che gli affari andavano male e che quindi non avevano nessuna intenzione di pagare fino a quando non si fosse pronunciato il Tribunale sotto la cui tutela è il negozio. Il rappresentante ha ribattuto le sue ragioni.

Ad un certo momento, quando ormai la lite sembrava inevitabile, Mario Trincia ha aperto il cassetto della cassa e ha tirato fuori una rivoltella puntandola sul petto del D. Matteis. Al rappresentante non è rimasto altro da fare che darsela a gambe urlando a perdifiato.

NEGOZI DI VENDITA:
VIA MACHIAVELLI, 5
Tel. 730.607
VIA E. FILIBERTO, 52-54
Tel. 731.33.97
GALLERIA ESPOSIZIONE:
VIA MERULANA, 183
Tel. 730.994

CAMERE - LETTO - PRANZO
SOGGIORNO - GUARDAROBA
CUCINE IN FORMICA - SALOTTI
MOBILI
VASTO ASSORTIMENTO
DI MOBILI ISOLATI
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
MEONI

Il giorno

Oggi, domenica 24 maggio (145-221). Il sole sorge alle 4,46 e tramonta alle 19,34. Luna piena il 26.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri, sono nati 73 maschi e 58 femmine. Sono morti 23 maschi e 21 femmine, dei quali 5 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 11 matrimoni. Temperature: minima 12, massima 27. Per oggi i meteorologi prevedono un lieve aumento della temperatura.

CRI

L'autoemoteca della CRI sosterà oggi, mattina e pomeriggio, in piazza del Popolo per raccogliere il sangue per gli ospedali cittadini.

Farmacie

Acilia: via Matteo a Ripa 10. **Bocca:** via Calisto II, 6. **Borgo-Aurelio:** piazzale Gregorio VII 26 **Cello:** v Celimontana 9. **Centocelle-Quarticciolo:** piazza dei Mirti 1; via Tor dei Schiavi 281; piazza Quarticciolo 11-12; via Prenestina 423. **Esquilino:** via Carlo Alberto 32; via Emanuele Filiberto 126; via Principe Eugenio 54; via Principe Amedeo 109; via Merulana 208. **Flaminio:** via Predo Missaglie. **Flaminio:** via Fracassini 26 **Garbatella-S. Paolo- Cristoforo Colombo:** via Al Mac. Strozzi 7-9; via G. Chiabrera 46 **Gianicolense:** via Fontelana 87. **Magliana:** via del Trullo 290 **Marconi** (Stazione Trastevere): viale Marconi 180 **Mazzini:** viale Angelico 79; via Settembrini 43 **Medaglie d'Oro:** via Cecilio Stazio 26. **Monte Mario:** via Taverna 15. **Monte Sacro:** c.so Sempione 23; viale Adriatico 107; piazzale Ionio 51. **Monte Verde Vecchio:** via Bartili 1. **Monte Verde Nuovo:** Circonv. Gianicolense 186. **Monti:** via Agostino De Pretis 76; via Nazionale 160. **Nomentano:** piazza Lecce 14; viale XXI Aprile 42; via Lanciani 55. **Ostia Lido:** p.za Della Rovere 2; via Stella Polare; **Parioli:** via G. Ponzi 13; via Villa San Filippo 30. **Ponte Milvio - Tordiquinto - Vigna Clara:** Lgo Vigna Stelluti 36. **Portuense:** via Portuense 425. **Prati-Trionfale:** via Attilio Regolo 89; via Germanico 89; via Candia 30; via Crescenzio 57; via Gioacchino Belli 108; via della Giuliana 24 **Prenestino-Labicano:** via L'Aquila 37. **Primavalle:** via F. Borromeo 13. **Quadraro-Cinecittà:** v. dell'Aeroporto 6. **Regola-Campitelli-Colonna:** corso Vittorio Emanuele 170; corso Vittorio Emanuele 343; largo Arenula 36. **Salario:** viale Regina Margherita 63; corso Italia 100 **Salustiano-Castro Pretorio-Ludovisi:** via XX Settembre 25; via Goito 13; via Sistina 29; via Piemonte 95; via Marsala 20-c; salita S. Nicola da Tolentino 19. **S. Basilio:** via Casale S. Basilio 209 **S. Eustacchio:** via dei Portoghesi 6 **Testaccio-Ostiense:** via Ostiense 43; viale Aventino 78; via L. Ghiberti 31. **Tiburtino:** via dei Sardi 29 **Torpignattara:** via L. Bufalini 41-43; Via Casilina 518. **Torre Spaccata e Torre Gaia:** via dei Colombi 1; via Tor Vergata 41. **Trastevere:** piazza S. Maria in Trastevere 7; viale di Trastevere 165. **Trevi-Campo Marzio-Colonna:** via del Corso 145; piazza S. Silvestro 31; via del Corso 263; piazza di Spagna 64. **Trieste:** corso Trieste 78; piazza Crati 27; via Magliano Sabina 25; viale Libia 114. **Tuscolano-Appio Latino:** via Orvieto 39; via Appia Nuova 213; piazza Epiro 7; via Lidia 49; via Corfinio 1; piazza Cantù 2; via Enna 21.

Officine

Fabrizi (riparazioni), via Cesare Rasponi 3 (largo XXI Aprile), tel. 428.268; **Di Laurenzio** (elettrauto), via Treviso 16, tel. 849.509; **Silani** (riparazioni - elettrauto e carrozzeria), viale Tirreno 154, tel. 899.708; **Tacchia** (riparazioni), via Tommaso da Celano 108, tel. 796 052; **Raponi** (elettrauto e carburatori), via Cavour 85, tel. 474.140; **Federgarage** (riparazioni - elettrauto e carrozzeria), viale Somalia n. 178, tel. 837.818; **Annia Faustina** (riparazioni), via Annia Faustina 36-d (Porta S. Paolo), tel. 571.109; **Cini & Santovito** (riparazioni - elettrauto e carrozzeria), via S. Valentino 13 (Monti Parioli), tel. 878.025; **Lamia Caputo & Rossi** (elettrauto), via Marco Marcello 18, tel. 515.150; **Cicognani** (carburatori Weber), via Lucchese 32 (ang. viale Marconi), tel. 5.577.648.

partito

Comitato federale

Domani alle 18, nei locali di via delle Botteghe Oscure, si terrà la riunione del C.F. per discutere sulla situazione politica ed economica. Relatore il compagno Renzo Trivelli.

Bufalini a Cecchina

Il compagno Paolo Bufalini, della Direzione del PCI, parlerà in un pubblico comizio oggi alle ore 19 a Cecchina. Ecco gli altri comizi: LABARO, ore 19, con Edoardo D'Onofrio; PAVONA, ore 19, con Cesare Fredduzzi e Mario Antonacci; MADONNA DELLA PACE, ore 10, con Bianca Bracci Torsi; AURELIA, ore 10, assemblea pensionati con Florioli.

Ecco, infine, le altre odierne manifestazioni del Partito: TUSCANIA, ore 9,30, convegno di zona sulle questioni di politica agraria con Ranalli; FIUMICINO, ore 10, assemblea generale con Allegra, e compagna della stampa»; ZONA ROMA NORD, domani alle ore 19,30, Comitato di Zona; ZONA TIBURTINA, domani alle ore 19,30, Comitato di Zona con Prato.

Stamane alle 10, ad Anzio, comizio unitario nel ventennale della Resistenza. Parleranno il sen. Mario Mammucari e Luigi Cavalieri.

Comizi sui trasporti

Questa mattina alle 10, a Valmelaina, si svolgerà un comizio sul problema dei trasporti pubblici indetto dal PCI e dal PSIUP. Parleranno Fredduzzi per il PCI e Parola per il PSIUP.

Sempre sul tema dei trasporti, domani lunedì alle ore 18 alla Marranella parlerà il compagno Gianni Gandolfo.

Attivo FGC

Alle 10,30, nel teatro della federazione in via dei Frentani 2, si terrà l'attivo provinciale dei giovani comunisti. Relatore il compagno Pio Marconi, segretario della federazione giovanile comunista.

DOMENICA 24 MAGGIO ALLE ORE 17,30
A PIAZZA DI SIENA (Villa Borghese)
IL CAROSELLO DEI CAROSELLI
a beneficio della Croce Rossa Italiana
1) EPISODI DELLA STORIA DEI GRANATIERI DI SARDEGNA
2) ESIBIZIONE DEI MOTOCICLISTI DEL CORPO GUARDIE DI P. S.
3) «GIOCO DELLA ROSA» PRESENTATO DA CAVALIERI DELLE FF.AA.
4) BERSAGLIERI - CACCIATORI DI CARRO
5) CAROSELLO DEI CARABINIERI A CAVALLO
6) RIEVOCAZIONE BATTAGLIA SOLFERINO E S. MARTINO
Commenti musicali: Banda delle FF.AA., Carabinieri e P.S., Coro del Convitto Femminile Marcella ed Oscar Sinigaglia.
PREZZI
TRIBUNA CENTRALE (posti numerati) . . . . L. 2.000
TRIBUNE LATERALI (posti numerati) . . . . » 1.500
RECINTO TRIBUNE (posti in piedi):
— normali . . . . » 1.000
— ridotti (bambini e soci CRI) . . . . » 700
PRATO:
— normali . . . . » 400
— ridotti (bambini, soci CRI e militari) . . . » 300
I BIGLIETTI SONO IN VENDITA:
Fino alle ore 12 di domenica 24 maggio: presso SPATI - Galleria Colonna - Tel. 63.564; ORBIS - Via A. De Pretis, 77 - Tel. 487.776 - 471.403; BAR FERRUCCI - Piazza Re di Roma, n. 45 - Tel. 751 697.
Dalle ore 9 alle 13 di domenica 24 maggio: presso il botteghino dislocato lateralmente alla Casina delle Rose.
Dalle ore 13 di domenica 24 maggio presso i botteghini di Piazza di Siena.

CHIUDERANNO I NEGOZI IL SABATO POMERIGGIO?

Siamo già alle soglie dell'estate ed è ancora come sospesa a mezz'aria una tra le questioni che più hanno interessato i commercianti in questi ultimi tempi: chiuderanno i negozi di sabato pomeriggio? Mentre il caldo già incombe, appare chiaro che non si potrà addivenire alla soluzione del problema se non attraverso un concreto accordo di tutte le parti in causa.

Ma l'estate presenta a ciascun commerciante anche un altro problema di ben più grande importanza e che si può sintetizzare in questa sola frase: cosa fare in questa stagione per attirare la clientela nel negozio e per trattenervela?

E' statisticamente provato che da qualche anno a questa parte il cliente tende a sfuggire tutti quei negozi non dotati di apparecchiature adatte ad annullare gli inconvenienti della stagione estiva. Un negozio è nella totalità dei casi un ambiente chiuso in cui l'aria calda e l'umidità tendono a ristagnare; si pensi, per esempio, ad una boutique o ad una profumeria o, addirittura, al negozio di un parrucchiere per signora.

La soluzione del problema è una sola ed unica è l'azione che ogni commerciante accorto deve svolgere: seguire subito l'esempio di quanti lo hanno già preceduto e dotare il proprio esercizio di un adeguato condizionatore d'aria. In effetti il condizionatore, fino a qualche tempo fa considerato «lusso da miliardari» o spregiato come «americanata» è ora giustamente ritenuto un accessorio utilissimo in casa ma assolutamente indispensabile nel negozio. Ed è allo scopo di dare la possibilità a tutti i commercianti di porsi in linea con i tempi rendendo anch'essi i propri negozi più confortevoli, che ditte altamente specializzate sono scese in lizza in questo che può senza dubbio essere definito «l'anno del condizionatore».

Nella nostra città la Soc. Radiovittoria, già ben nota nel campo degli elettrodomestici, si è impegnata al massimo in questo sforzo e, sotto lo slogan: «Un condizionatore in ogni negozio», è in grado di offrire ai propri clienti sia una gamma eccezionalmente vasta di apparecchi che l'opera validissima dei propri tecnici specializzati. Le condizioni di sconto e di pagamento offerte dalla Soc. Radiovittoria sono senza dubbio le più vantaggiose.

La Soc. Radiovittoria ha i suoi saloni di esposizione e vendita nelle seguenti zone di Roma:

Quartiere Parioli: via Stoppani 12 (presso piazza Ungheria, fronte cinema Astoria); Quartiere Flaminio: via Luisa di Savoia 12 (piazzale Flaminio); Quartiere Nomentano: via Alessandria 220, angolo via Novara (presso piazza Regina).

S. M.

Grave lutto del prof. Guzzanti

E' morta la signora Anna Agrippina Guzzanti, madre del prof. Corrado Guzzanti, direttore dell'ATAC e docente dell'Università di Pisa. I funerali avranno luogo oggi alle 8, partendo dall'abitazione dell'Estinta, in via Tacito 26. Vivissime condoglianze da parte della redazione dell'Unità.